

domenica 3 giugno 2007

Il Capo dello Stato: «La materia è di competenza del governo»

GIORGIO Napolitano riceverà Silvio Berlusconi al Quirinale se, come ha annunciato, gli chiederà udienza. Ma il Capo dello Stato quel che ha da dire sul caso Visco, l'ha già detto: non rientra nelle sue competenze, nei suoi poteri il trasferimento di alti ufficiali della Guardia di Finanza. La materia rientra nelle «esclusive competenze ed attribuzioni del governo». «È improprio pretendere di tirare in ballo il Presidente della Repubblica in materie che non rientrano ai suoi poteri costituzionali», ha detto al termine di una giornata in cui la festa della Repubblica si è intrecciata con le polemiche accese dell'opposizione. Per la Cdl, infatti, le scelte del governo sul caso «Visco-Speciale» configurano una emergenza democratica, e il Capo dello Stato dovrebbe intervenire. In realtà l'intervento di Napolitano era già stato chiesto nei giorni scorsi da esponenti della Cdl con una lettera aperta. Il presidente aveva risposto ad il 28 maggio spiegando, con tono garbato e fermezza, che la materia non rientrava nelle sue competenze. La lettera di Napolitano è stata resa nota, dal senatore **Alfredo Mantovano (An)**, uno dei destinatari. Una scelta che il Quirinale ha considerato inopportuna, intempestiva, che poteva creare equivoci, perché nel frattempo il governo aveva preso le proprie determinazioni. Poiché la lettera di Napolitano non vi fa riferimento, si poteva dare l'impressione, falsa, di una presa di distanza dall'esecutivo. Perciò nel pomeriggio, dopo un colloquio Napolitano-D'Alema al Quirinale (secondo fonti della presidenza della Repubblica il ministro degli Esteri ha parlato con il Capo dello Stato solo del suo imminente tour in Medio Oriente), l'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica ha diffuso una nota di precisazione. Poche stringate righe, per rimettere i numeri in colonna: «In relazione alle polemiche sulle decisioni assunte dal Consiglio dei Ministri, si rileva che coinvolgere impropriamente la Presidenza della Repubblica in una specifica questione di governo non giova a quella funzione di alta garanzia istituzionale che è propria del Capo dello Stato e che il presidente della Repubblica ha svolto e continuerà a svolgere nelle forme costituzionalmente consentite e nel rispetto dell'equilibrio dei poteri». Poi Napolitano è sceso nei Giardini, ieri aperti al pubblico per la festa della Repubblica. Ha salutato i cittadini che affollavano i viali e, incontrando i giornalisti, non si è sottratto alle domande sul tema del giorno. Riceverà Berlusconi che intende venire a trovarla? «Non ho mai rifiutato udienza a nessuno che ha chiesto di essere ricevuto. Le mie porte sono sempre aperte. Io ascolto tutti» ha risposto. «Sono aperto a qualsiasi riflessione sullo stato delle istituzioni e sul futuro del Paese. L'ho detto anche ieri nel mio messaggio agli italiani». Cosa pensa delle polemiche sul caso Visco, della denuncia di una emergenza democratica? «C'è uno scontro politico, anche aspro, mi pare chiaro, sulle decisioni prese dal Consiglio dei ministri. Si tratta di posizioni ovviamente legittime. Tutte le posizioni politiche lo sono, anche le più critiche hanno la loro legittimità. Senza dubbio si confronteranno nelle sedi appropriate». Poi il giudizio

sulla sostituzione del comandante della Guardia di Finanza: «Si tratta di decisioni prese dal governo nella sfera delle sue esclusive competenze e attribuzioni. Pretendere di tirare in ballo il presidente della Repubblica in materie che non corrispondono ai suoi poteri costituzionali, è improprio». politico@iltempo.it